

**VIRTUAL CONFERENCE**  
**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE MEDIATORI SISTEMICI (AIMS)**  
**MACRO REGIONE CENTRO NORD**

**BULLISMO E CYBERBULLISMO:**  
**IL RUOLO DEL MEDIATORE**



---

**BOOK OF ABSTRACT**

---

# MARTEDÌ 27 APRILE 2021

---

## SALUTI E APERTURA DEI LAVORI

### **ORE 15:10**

DOTT.SSA CARLOTTA MAGGIORELLI, DIRETTIVO AIMS MACROREGIONE CENTRO NORD.

## **SIMPOSIO**

### **“BULLISMO E CYBERBULLISMO: ANALISI DEI FENOMENI, POSSIBILI INTERVENTI E ASPETTI GIURIDICI”**

### **ORE 15:20**

PROF. CRISTIAN DI GESTO – *BULLISMO E CYBERBULLISMO UNA PROSPETTIVA PSICOSOCIALE. TIPOLOGIA DEI FENOMENI, INDICATORI DI RISCHIO DEL BULLO E DELLA VITTIMA.*

### **ORE 16:00**

DISCUSSIONE.

### **ORE 16:10**

DOTT.SSA CONNY LEPORATTI – *PROGETTI DI MEDIAZIONE SCOLASTICA E PEER MEDIATION, E NORMA UNI.*

### **ORE 16:40**

DISCUSSIONE

### **ORE 16:50**

DIRIGENTE SCOLASTICO LUDOVICO ARTE – *ESPERIENZA DI BULLISMO E STRATEGIE DI CONTRASTO NEI CONTESTI EDUCATIVI.*

### **ORE 17:20**

DISCUSSIONE

### **ORE 17:30**

AVV. GIULIA PULITI – *BULLISMO E CYBERBULLISMO: ASPETTI GIURIDICI.*

### **ORE 17:50**

DISCUSSIONE.

### **ORE 18:00**

CHIUSURA DEI LAVORI E CONSEGNA ATTESTATI.

## **Bullismo e Cyberbullismo: una prospettiva psicosociale. Tipologia dei fenomeni, indicatori di rischio del bullo e della vittima.**

*Cristian Di Gesto*<sup>1</sup>

Psicologo, Docente di Psicologia Sociale, PhDs in Scienze Cliniche, Dipartimento di Scienze della Salute, Università degli Studi di Firenze

La ricerca scientifica sul bullismo e cyberbullismo ha assistito ad una crescita esponenziale negli ultimi anni, a dimostrazione del fatto che tali fenomeni sono diventati particolarmente pervasivi (Lo Cricchio et al., 2020; Tintori et al., 2021). Tra le ragioni di questo interesse vi è il riconoscimento del fatto che tali fenomeni rappresentano una grave violazione dei diritti umani (Greene, 2006). La letteratura scientifica ha mostrato che alla base di tali fenomeni vi sarebbe un deficit nelle abilità sociali, scarsa autostima nucleare, difficoltà nell'elaborazione delle informazioni sociali, basso status sociale nel gruppo dei pari e altri problemi di adattamento. Alcune evidenze mostrano, inoltre, come un senso di grandiosità e i tratti callosi *unemotional*, caratterizzati cioè da disimpegno morale e scarsa empatia, risultano associati sia al bullismo che al cyberbullismo (e.g., Ciucci & Baroncelli, 2014). La vittimizzazione, invece, sembra essere correlata a vissuti di sofferenza sia internalizzata che esternalizzata, difficoltà sociali e legami interpersonali negativi (e.g., Cook et al., 2010).

Nel tentativo di comprendere e intervenire sul bullismo e cyberbullismo è particolarmente utile adottare una prospettiva psicosociale che consenta di considerare entrambi i fenomeni come una patologia del gruppo, all'interno del quale ciascun membro svolge uno specifico ruolo (Salmivalli et al., 2011).

## **Progetti di mediazione scolastica e *peer-mediation*, e norma UNI.**

*Conny Leporatti*<sup>1</sup>

Psicologa Psicoterapeuta, Mediatore Familiare, Consulente Tecnico, Direttrice Istituto Terapia Familiare – Centro Co.Me.Te. di Empoli

La mediazione scolastica mira alla prevenzione di fenomeni di violenza a scuola, all'insegnamento di strategie per mediare i conflitti e alla promozione di un clima socio-affettivo scolastico collaborativo. I progetti di mediazione scolastica insegnano a gestire le controversie compiendo scelte razionali, a considerare le conseguenze delle proprie azioni, e a trovare soluzioni alternative alla violenza (Cagnazzo, 2012). La mediazione valorizza sia la vittima, che assume un ruolo attivo, che il bullo, attraverso un approccio riparativo. La *peer mediation* si configura come un valido strumento volto a ripensare le relazioni all'interno del contesto scolastico tra tutti i soggetti coinvolti; attraverso un'opportuna formazione, gli stessi alunni potranno svolgere il ruolo di mediatori di conflitti tra i coetanei (Galli, 2013). Facendo leva sul bisogno di relazioni orizzontali, la *peer mediation* può rappresentare uno strumento efficace nel contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Attualmente è possibile ravvisare nella norma UNI/PdR 42:2018 la prassi di riferimento che ha individuato i criteri per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Essa definisce le caratteristiche per un sistema di gestione diretto ad affrontare e prevenire il rischio di comportamenti violenti verso i minori e di condotte dannose alla formazione della loro personalità.

## **Esperienze di bullismo e strategie di contrasto nei contesti educativi.**

*Ludovico Arte<sup>1</sup>*

Dirigente scolastico Istituto Tecnico per il Turismo “Marco Polo” di Firenze

Conoscere il bullismo e il cyberbullismo in contesti educativi è condizione necessaria per poterli affrontare in modo adeguato. È importante innanzitutto approfondirne le origini e i caratteri così da poterli identificare. Poi la scuola deve lavorare su due fronti. Svolgere azioni di prevenzione, promuovendo il benessere e le competenze relazionali e intervenire in modo corretto quando i casi si manifestano. Serve un’azione di comunità, nella quale si eviti di distinguere i “buoni” dai “cattivi” e si creino le condizioni perché tutti facciano la propria parte, si assumano le proprie responsabilità. Dirigenti scolastici, insegnanti, personale Ata, studenti, genitori. Quando si manifestano fenomeni di bullismo tutti hanno sbagliato qualcosa: il bullo, la vittima, chi sapeva e non è intervenuto, chi non si è accorto di nulla, chi non ha creato un sistema organizzativo e regolamentare efficace, chi non ha evitato che quei fenomeni capitassero. E quindi tutti possono dare il loro contributo per cambiare le cose. Il bullismo è un fatto psicologico, sociale, culturale, che si manifesta in molte forme, oggi in parte nuove rispetto al passato. Tutti coloro che fanno educazione hanno il dovere di conoscerlo adeguatamente e imparare ad affrontarlo.

## **Bullismo e Cyberbullismo: aspetti giuridici.**

*Giulia Puliti<sup>1</sup>*

Avvocato del Foro di Firenze

Formazione e prevenzione: queste le parole chiave per poter fronteggiare i fenomeni di bullismo che, purtroppo, vediamo manifestarsi con sempre maggiore frequenza, sia di persona che sulla rete.

Proprio in questa prospettiva è nata la Legge n. 71/2017 che si propone, in un'ottica preventiva, di individuare tutti quei comportamenti che possono integrare ipotesi di cyberbullismo e, allo stesso tempo, di creare un sistema che possa sostenere i minori, siano essi attori o vittime di episodi di bullismo tradizionale o virtuale.

Gli istituti scolastici sono così chiamati ad incentivare la formazione degli studenti e del personale scolastico per incrementare la loro consapevolezza sui fenomeni del bullismo (art. 4, co. 2); informare le famiglie [*recticus*: i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori] dei comportamenti tenuti dai minori ed attivare le “*adeguate azioni di carattere educativo*” (art. 5, co. 1); individuare il c.d. docente referente a cui affidare la funzione di costruire una solida rete di coordinamento con le altre istituzioni per raccogliere e promuovere le buone pratiche educative e di monitoraggio della diffusione dei fenomeni di bullismo (art. 4, co. 3). Quello affidato agli istituti scolastici è dunque un ruolo fondamentale per l'attuazione di tutte quelle previsioni finalizzate all'inclusione sociale.

## **ELENCO DEI RELATORI, PAGINA DI COMPARSA E RIFERIMENTI**

- Di Gesto Cristian, p. 2, [cristian.digesto@unifi.it](mailto:cristian.digesto@unifi.it)
- Leporatti Conny, p. 3. [connyleporatti@gmail.com](mailto:connyleporatti@gmail.com)
- Arte Ludovico, p. 4, [presidenza@ittmarcopolo.edu.it](mailto:presidenza@ittmarcopolo.edu.it)
- Puliti Giulia, p. 5, [giuliapuliti@gmail.com](mailto:giuliapuliti@gmail.com)